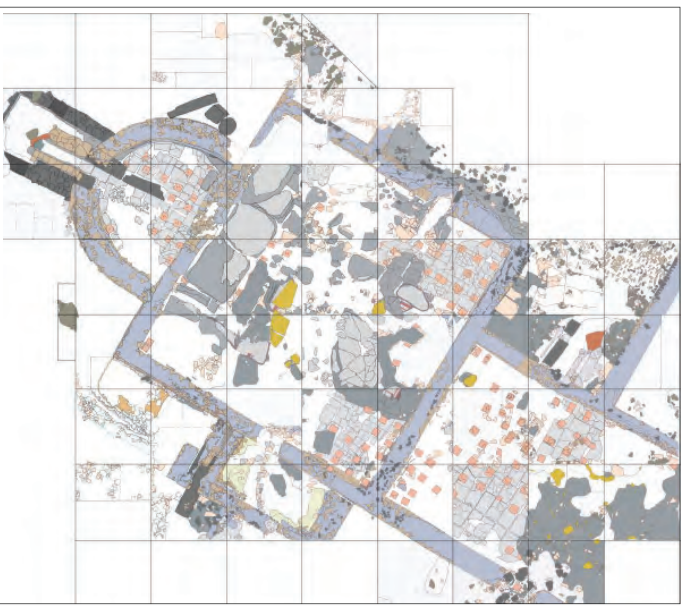




PROGETTO PERCORSI VISITATORI - CARSULAE

CARSULAE BATHS RESEARCH PROJECT - SAN GEMINI PRESERVATION STUDIES



I percorsi dei visitatori al parco archeologico

Forse l'aspetto più problematico dell'attuale parco in questo i percorsi dei visitatori. Oggi giorno quando si progetta un parco archeologico si cerca di far percorrere di visitatori seguendo la logica urbana dell'antica città o la logica architettonica di un antico edificio. Per esempio, si fa entrare i visitatori da una porta urbana, percorrendo le vie principali, si visitano i ruderi degli edifici entrando dalle porte principali seguendo il percorso che sarebbe stato seguito dagli abitanti quando usavano quell'edificio. Questo tipo di approccio aiuta il visitatore a capire le strutture che sta visitando, le quali spesso sono in stato avanzato di degrado e sono difficili a comprendere.

L'attuale parco archeologico di Carsulae purtroppo ha dei percorsi per i visitatori che non seguono la logica urbanistica dell'antica città. Il parcheggio sulla SP22 e l'entrata dal Centro U. Ciotti non anno nessuna logica Archeologica la loro posizione è stata fatta seguendo delle esigenze pratiche del momento come spesso capita in altri parchi archeologici. La città di Carsulae nasce e si evolve lungo la via Flaminia perciò che l'entrata logica per il parco è l'antica porta Romana (porta sud) sulla via Flaminia.

Dentro la città che il percorso principale per i visitatori dev'essere l'antica Flaminia dalla quale si possono visitare in alcuni edifici e in altri casi si può imboccare le antiche vie che incrociavano la Flaminia per visitare altre parti della città.

La nuova entrata

L'accesso sud a Carsulae lungo la via Flaminia da quello che sappiamo non è mai stato scavato. Forse si troverà un'entrata monumentale simile al cosiddetto arco di San Damiano che si trova sull'entrata nord della città. Senza dubbio sarà una zona molto interessante da un punto di vista archeologico. Fare uno scavo completo di questa zona (se fatto in modo scientifico) potrebbe prendere molti anni, ma non è detto che bisogna completare lo scavo per creare una nuova entrata dalla porta sud della città. Basta ripulire la zona da cespugli e alberi e creare un percorso pedonale che sia compatibile con una futura campagna di scavi. In un primo momento questo percorso può avere la forma di un semplice sentiero di ghiaia e man mano che gli scavi avanzano può prendere la forma di una passerella o percorso recintato secondo la soluzione più adatta agli strati archeologici emergenti. Da un punto di vista pedagogico questa zona potrebbe essere di molto interesse per il pubblico il quale incontrerebbe all'inizio della loro visita lo scavo di una zona chiave dell'antica città.

La responsabilità di portare avanti questa parte del progetto ricade nelle mani della Sovrintendenza Archeologica dell'Umbria. Se si pensa al progetto nella sua interezza,

sicuramente bisogna pensare a un'operazione complessa che richiede molte risorse e tempo per completarla, però se lo si pensa come un processo a fasi nella quale la prima fase è la creazione di un semplice percorso pedonale che segue l'antico tracciato della via Flaminia e che il resto del progetto si porta avanti quando e come ci sono i mezzi disponibili l'impresa diventa molto più fattibile.

La Nuova Entrata e la Fattoria Astolfi

Il percorso della via Flaminia uscendo da Carsulae sul lato sud incontra subito la Fattoria Astolfi che dà sulla via Carsulae. E ben possibile che la fattoria sia costruita sulla via Flaminia usando in parte materiali di riporto di epoca classica. La fattoria rappresenta una fase importante della storia del sito. Per molti secoli l'antica città si è sviluppata a fini agricoli. Ancora oggi alcune attività agricole continuano a svolgersi dentro il parco archeologico, il pascolo di pecore e la raccolta di fieno (taglio dell'erba). Se non creano conflitti con le attività scientifiche e pedagogiche del parco queste attività agricole vanno mantenute non solo per ragioni pratiche, ma perché sono parte della storia del sito.

La fattoria che include strutture ad uso agricoli, residenziali e commerciali che vanno mantenute come manifestazione della storia del luogo, ma si possono adattare in parte ad uso entrata al Parco Archeologico. Chiaramente con il consenso e una convenzione fatta con la famiglia Astolfi si dovrebbero creare dentro alla fattoria le seguenti attività necessarie per l'entrata al parco: 1) vendita di biglietti, 2) vendita di libri, guide, cartoline, 3) Bagni per i visitatori, 4) punto di ristoro, bar/ristorante.

L'uso della fattoria Astolfi non solo ha dei valori storici, ma è anche un modo di ridurre i costi ed evitare l'aggiunta di nuove strutture vicino al parco archeologico. La creazione della nuova entrata richiederà certi costi: i nuovi bagni e il nuovo bar, ma si potrebbe risparmiare nei costi di costruzione e di gestione combinando le varie attività in una singola struttura che potrebbe includere le attività commerciali della macelleria vendendo i prodotti della fattoria Astolfi, il bar, la vendita di biglietti e del materiale informativo del parco.

La responsabilità di creare e gestire queste strutture ricade sul: Polo Museale, il Comune di Terni e alla Famiglia Astolfi.

Entrata esistente al Centro Visitatori U. Ciotti

Questa entrata va trasformata come punto di uscita e rientro per visitatori forniti di biglietto che dal parco archeologico desiderano visitare il museo e poi continuare la visita dentro il parco archeologico. Questa va gestita dal sistema museale.

Entrate del Teatro

Questa entrata già esistente con accesso diretto all'esistente parcheggio lungo SP22, va usata solo durante gli spettacoli e va fornita con una piccola biglietteria. In vicinanza vanno creati spazi per la vendita temporanea di oggetti e cibo legati agli spettacoli. Si devono creare bagni che servono il pubblico che attende gli spettacoli. Forse il posto migliore è vicino alla casa dei custodi e il nuovo deposito così possono usare le fognature già esistenti. Vanno anche creati punti per la raccolta della spazzatura al teatro e lungo il percorso seguito dagli spettatori.

Entrata Nord lungo la via Flaminia

Va studiato se ha senso creare anche un punto di accesso ai visitatori anche dal lato Nord lungo la via Flaminia.

Entrate di servizio

L'entrata di servizio sul lato Sud e fornita di adeguato cancello e di sorveglianza elettronica. L'entrata nord e quella della cava vanno fornite di sorveglianza elettronica adeguata.

Accesso per automobili e autobus

Il presente parcheggio per Carsulae che si trova lungo la SP22, è troppo grande in rapporto ai normali parcheggi del parco archeologico, e troppo lontano dall'entrata attuale, difficile a mantenere e si trova stato di quasi abbandono.

Spostare l'entrata principale al parco archeologico richiederebbe la creazione di un nuovo parcheggio, lungo via Carsulae, di dimensioni più ridotte che corrispondono all'uso normale del parco forse 40 posti macchina. Si deve trovare vicino alla nuova entrata del parco. Il comune di San Gemini ha ottenuto uno spazio vicino alla fattoria Astolfi per questa funzione. L'esistente parcheggio sulla SP22 (Vocabolo Carsoli) va mantenuto ma usato più che altro durante avvenimenti speciali in particolare per gli spettacoli al teatro o per il parcheggio degli autobus turistici.

Il nuovo parcheggio va allestito in modo da includere posti macchine per invalidi, posti per parcheggiare biciclette, motocicli e forse anche posti di ricarica per macchine elettriche.

Il centro Visitatori U. Ciotti

È sistemato abbastanza bene e deve continuare la sua funzione museale e pedagogica. Quando si crea la nuova entrata alla porta romana di Carsulae alcune attività vanno spostate alla nuova entrata. Queste sarebbero la biglietteria, il punto vendita del museo e il bar. Questo spostamento libera più spazio per le attività museali e pedagogiche del centro. Con la creazione del nuovo percorso pedonale e ciclabile della via Flaminia il museo sarebbe accessibile non solo ai visitatori del parco, ma anche da chi percorre questa nuova via esterna. Le toilette forse vanno riorganizzate in modo che possono essere usate dal pubblico anche quando il centro è chiuso.

Attività Culturali

In genere è desiderabile svolgere attività culturali nei parchi archeologici, se queste sono compatibili con la funzione primaria del parco di natura conservativa e pedagogica. Le attività culturali sono desiderabili perché fanno uso del parco rendendolo una struttura utile agli abitanti della zona. Questo è particolarmente vero quando l'attività corrisponde all'uso originale delle strutture antiche come l'uso del teatro e l'anfiteatro per spettacoli.

Il Teatro

Recentemente l'antico teatro è stato sistemato per spettacoli teatrali all'aperto. La nuova sistemazione è stata fatta molto bene, i sedili nella cavea e il palcoscenico sono fatti in modo reversibile e avendo un impatto visivo leggero sulle rovine del teatro Romano. Forse vanno migliorati l'accesso e i servizi del teatro. Va Creata un'ova entrata separata per il teatro che accede al parcheggio sulla SP22 (Vocabolo Carsoli), creare spazi per vendita temporanea di oggetti e cibo durante gli spettacoli, punti raccolta spazzatura lungo il percorso teatro parcheggio. Le toilette dedicate per gli spettatori forse vanno messe vicino alla casa dei guardiani, e il nuovo deposito reperti in quanto queste strutture sono già fornite di fognature e non sarà necessario farne nuove altrove.

L'anfiteatro

Già che la soprintendenza ha deciso che sia idoneo scavare l'arena dell'anfiteatro con le ruspe e ricostruire lo zoccolo del podio e prevedibile che nel giro di un breve tempo l'arena del teatro sarà libera e ben definita dal nuovo zoccolo. Il che renderà possibile usare anche l'anfiteatro per spettacoli musicali o sportivi. Bisognerà capire la condizione della cavea, se esistono ancora le gradinate o se sarà possibile introdurle delle nuove per il pubblico moderno. Questa è una possibilità interessante in quanto ripristina un uso simile a quello originale, dall'altro lato bisogna valutare attentamente se il portare un numero molto più grande di spettatori non crei situazioni che possono danneggiare le strutture antiche o deformare la natura del sito archeologico.

Deposito per i Reperti Archeologici

Costruire dentro al parco Un nuovo deposito parzialmente visitabile per i reperti archeologici di Carsulae che sostituisca i malandati magazzini in metallo prefabbricati esistenti. Il deposito

dev'essere grande abbastanza per contenere tutti i reperti provenienti da Carsulae, e almeno abbastanza spazio per i reperti che saranno raccolti nei prossimi cinquant'anni di scavi. Il deposito deve includere una zona per laboratori di restauro e di studio dove restauratori e ricercatori possono lavorare sui reperti senza doverli portare fuori dal deposito. Creare corridoi vetrati accessibili dal pubblico da dove possono vedere il deposito, scaffali, laboratori e materiali esposti. Oltre a scaffali il deposito deve includere delle zone di esposizione dove pezzi di particolare interesse possono esseri messi in vista del pubblico.

La struttura dev'essere di una natura reversibile, smontabile, senza fondamenta profonde, forse una fondazione a tappeto che poggia in superficie senza incidere sugli strati archeologici, che abbia la possibilità di espansione di dimensioni basse in modo da non impattare in modo negativo il paesaggio della zona archeologica.

Attività ricreative

Gli abitanti di Terni, San Gemini, Cesi Acquasparta e tutti gli altri Comuni vicino a Carsulae sono molto affezionati al Carsulae in quanto per molti anni il parco non solo era una zona Archeologica, ma aveva anche la funzione di parco ricreativo. Tutte le persone adulte della zona ricordano quando andavano a Carsulae per picnic, scampagnate e partite di calcio. Alla fine degli anni Novanta il parco viene recintato e le attività ricreative sono proibite. Va considerata seriamente la possibilità di parzialmente reintrodurre queste attività dentro al parco. Questo è desiderabile non solo perché rende al pubblico dei punti per questa attività, ma perché porta la zona archeologica a essere parte della normale della vita degli abitanti della zona e non una zona museale isolata. La natura del parco e che ci sono ancora ampie zone dell'antica città che non sono state scavate e che sono coperte da prati senza emergenze archeologiche. In queste zone e ben possibile svolgere attività ricreative senza creare conflitti con il ruolo principale del parco che quello conservativo e pedagogico.

Oltre al teatro e possibilmente l'anfiteatro si possono creare alcune zone per attività come picnic e campi di calcio in alcune zone dove strutture archeologiche non emergono in superficie. Gran parte dell'area dell'antica città di Carsulae è stata usata al fine di avere dei campi agricoli per secoli, perciò gli strati archeologici sono in genere coperti da almeno 10 o 15 cm di humus. Zona picnic si potrebbe creare nei prati che si trovano tra il centro visitatori u. Ciotti e la chiesa di San Damiano. L'area andrebbe allestita con tavoli, punti barbecue, e pattumiere. Per i Bagni si potrebbero usare quelli del centro U. Ciotti Forse i bagni pubblici del centro possono essere ristrutturati così sono accessibili direttamente dall'esterno usati anche quando il centro è chiuso.

Campi di calcio: ella zona nord-est di Carsulae fra il foro e la necropoli nord della città ci sono dei campi abbastanza piatti senza alcuna emergenza archeologica. In questa zona ce posto per almeno due campi interi di calcio o quattro mezzi campi. Questa zona sportiva dovrebbe essere allestita con porte e bagni. Per le toilette bisognerebbe valutare se è possibile mettere bagni normali con fogne o se bisogna usare bagni chimici. Questi servizi igienici servirebbero anche il resto dei visitatori che si trovano sul lato Nord lontani dai servizi igienici dell'entrata e al Centro visitatori U. Ciotti.

L'uso ricreativo del parco archeologico come quello per gli spettacoli va gestito attentamente per evitare conflitti fra queste attività e le funzioni primarie del parco conservativa e pedagogiche. I costi aggiuntivi di queste attività potrebbero essere coperti da un pagamento aggiuntivo per l'uso dei punti picnic o dei campi sportivi.

Percorso pedonale e ciclabile

Una delle cose che le strutture regionali si propongono in questo progetto è di creare un percorso pedonale e ciclabile che collega San Gemini, Carsulae, Acquasparta, Cesi e Portoria. Il percorso seguirebbe grosso modo l'antico percorso della via Flaminia. A Carsulae questo percorso seguirebbe il perimetro est del parco archeologico senza entrare nel parco archeologico. Dalla fonte Sangemini il percorso andrebbe lungo la via Carsulae fino alla fattoria Astolfi dove si propone la nuova entrata del parco a questo punto persone che seguono il percorso possono entrare nel parco o usare il negozio/punto di ristoro che si creerà al nuovo ingresso del parco. Chi sceglie di continuare lungo il percorso seguirà il perimetro del parco fino all'ingresso del Centro Visitatori U. Ciotti dove potranno accedere al museo e ai servizi sanitari senza dovere entrare nel parco. Continuando verso nord lungo il sentiero esistente si passa alla nuova porta del teatro e all'antica struttura a volte crociate. Continuando a est del parco, dietro il teatro, si arriverà a un punto panoramico da dove si potrà ammirare il panorama della città antica. Il percorso poi continua passando vicino alle antiche cave di Carsulae e poi si ricollegherà con il tratto della via Flaminia andando verso Acquasparta e Portoria al nord della città.

Il sistema sorveglianza

Lusso più intenso e complesso del parco archeologico richiederà una sorveglianza più estesa e mirata. Fortunatamente nuove tecnologie rendono quest'opera più semplice. Prima di tutto bisognerà avere una copertura dalle video camere con altoparlante di tutto il terreno del parco, che includerà tutte le aree di interesse archeologico di scavo o già scavate. Tutti i punti di accesso al parco incluse le varie entrate di servizio secondarie Le zone usate per spettacoli il teatro e l'anfiteatro (se viene adibito a uso spettacoli), il nuovo deposito reperti, e le proposte zone di ricreazione (zone picnic e campi di calcio). Si dovrebbero anche creare una serie di piste che permettono ai custodi con un mezzo di trasporto tipo un piccolo fuoristrada elettrico di raggiungere rapidamente tutti i punti del parco archeologico quando lo sia necessario.



- Zona di scavi
- Zona di interesse archaeological
- Perimetro del parco archeologico
- Ipotetico perimetro della città Antica
- Porte o punti di accesso alla città antica
- Strade asfaltate
- Piste
- Antica Via Flaminia
- Percorsi pedonali - principali
- Percorsi pedonali - secondari
- Punti accesso al parco archeologico per i visitatori
- Punti accesso al parco di servizio
- Strutture di servizio per il pubblico

